ANNO XXXIV — Domenica, 1° maggio 1881 — N. 120

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI PAGANO ...

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bonaparte, 8. — A Londra, Daniel Bureau, 31, Cornhill.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere non affrancate.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del Giornale per tutto ciò che riguarda la parte amministrativa e per quello che riguarda la parte di redazione.

Per gli annunci rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunci del giornale l'Opinione, via del Seminario, 87, piano terreno ROMA.

Roma, 30 aprile.

BOLLETTINO POLITICO

La notizia che dovesse arrivare a Tunisi, in missione ufficiale, Kerodine pascià, fu messa fuori, forse non a caso o per semplice errore, dai giornali francesi. Non è improbabile che la resistenza ostinata del bey e la fiducia da esso riposta nel soccorso del sultano e del sultano riposta nell'egemonia dell'Europa abbiano suggerito al signor Roustan di tentare per altra via il cuore del bey. Bisognava persuaderlo che malfidi con è la sua fede, quando pure fosse ragionevole la fede del sultano nella protezione delle potenze, aspirando questi a conservare la sua alta sovranità sulla Tunisia ed essendo disposto a consegnare il suo fine coll'abbandono di lui e sovrogando dell'Kerodine pascià. Per tal modo l'astuto console francese sarebbe riuscito a dividere il bey e la Turchia. Il firmano del 1871 è un pruno negli occhi della Francia, che non lo vuole riconoscere nè a parole nè con fatti e spingere il bey a disdirlo. Questa disdetta equivarrebbe alla rescissione di quantunque ordinazione nobile della Tunisia verso la Porta. E come l'Europa è moralmente impegnata a richiamare a sè tutte le questioni che la possa da lontano potrebbero indurre qualche cambiamento territoriale negli Stati turchi o qualche alterazione nelle condizioni presenti della sovranità del sultano, così un periodo, o per lo meno un gravissimo turbidio, avverrebbe in Francia, se colui l'umano tirando dalla sua il bey e divulgando completamente dalla Porta, venisse fatto di trasformare le questione tunisina, che è questione di territorio terra e di sovranità turca, in conseguenza a questione di competenza internazionale, in una questione particolare e da risolversi col semplice concorso degli Stati interessati.

Al signor Roustan parve buono, adunque, di lasciar intravedere al bey un tavo turco, le quale avrebbe a bordo Kerodine pascià, l'ambizioso ministro del bey, moveva da Costantinopoli a Tunisi. Il signor Kerodine avrebbe dovuto essere incaricato di una missione ufficiale del sultano, il suo presente signore, presso il bey, il suo ultimo signore e benefattore. La voce, che portava a Tunisi queste novità, non diceva insieme in che consistesse questa missione; ma il volo era così inaspettato che al primo sguardo si poteva indovinare il segreto pensiero. Al bey stava davanti il destino di un altro principe, al pari di lui vassallo della Turchia e non molto distante a perdere sopra, che fu di proprio moto del sultano investito del suo viceregno e il cui atto posto è stato occupato dal figlio. Nel suo non il successore avrebbe dovuto essere l'olitto Kerodine pascià. Questa impresa altro none non sarebbe stato altro a prostrare nella piccola corte tunisina altrettanto terrore quanto il signor Roustan procurava di avvalere prodotto quello di cotesto uomo. E sotto l'impressione del pericolo che correvano egli e la sua famiglia tutti, visto dalla minaccione sentenza, che la Porta avrebbe commesso a Kerodine pascià di sgualdicargli; sperava per avventura il console francese, che il bey, scottando la specie di salvatore, ed forzagli dalla Francia, si desse nelle mani suo. Per la qual cosa sarà studio di lasciargare, ricordandogli che la Francia non avera riconosciuto il firmano del 1871 e che essa voleva conservare la dinastia e la presente legge di successione. Partitivo era secretissimo. Il signor Roustan osperva per tal guisa sopra l'animo del bey coll'accattivarsi ad un tempo due sentimenti potenti ed efficacissimi, il timore e la speranza. Allato alla nave che moveva da Costantinopoli a Tunisi, egli presentava all'immaginazione una la flotta francese, che le contrasta il passo e lo impedisce l'approdo e deluse le aspettazioni di Kerodine pascià e della sua famiglia. Ma egli non era tutto i conti col telegrafo, che smenti tosto, nei termini più recisi, la notizia della partenza di Kerodine in un attimo l'abile castello edificato dall'astuto consolo francese.

GLI AMICI DEL MINISTERO

All'ora in cui scriviamo non si conoscono ancora i risultati della discussione che dura da tre giorni sulla interpellazione della crisi ministeriale. Non dubitiamo che il ministero avrà l'ambito voto di tolleranza, ma è chiaro che se l'accordo della Sinistra non sia stato pieno ed intero come lo si proclamava, le interpellanze, in primo luogo, non sarebbero state mosse da deputati della stessa Sinistra, e inoltre non si sarebbe tanto indugiato a votare. Le posizioni nette e ben determinate non hanno bisogno di lunghe spiegazioni. Il ministero, sicuro di una forte maggioranza, avrebbe domandato una immediata deliberazione, poichè in verità, quest'appendice della crisi non fa che ritardare i lavori legislativi.

Ma la verità si è che del tenore e tanto stromberazzato accordo nelle idee, nella presente discussione, non vediamo traccia. Vi è, tutt'al più, un accordo di persone che non si estende nonche a tutto il partito, ma soltanto ad una frazione di esso.

Il ministero si è accordato coll'onorevole Nicotera: ecco ciò che si vede e si sa, ma s'ignorano assolutamente le basi di questo singolare ingiunto. Imperocchè non furono palesate nè dalla stampa ministeriale, nè dalla stampa nicoterina. I giornali ministeriali hanno accettato l'appoggio dall'onorevole Nicotera; i giornali nicoterini sostengono la necessità che la Sinistra rimanga al potere. Se questo s'è poco da dire. Noi però avremmo stati grati al *Pensagliere* se ci avesse fatto conoscere gl'impegni presi dagli onorevoli Cairoli e Depretis verso l'onorevole nicotera. S'intende che, in questo caso, ... stimo d'impegni relativi alle questioni che già stanno o che possono venire, da un momento all'altro, davanti alla Camera. Fino al 7 aprile l'on. Nicotera dissentiva dal ministero sulla politica estera e sull'interno, e il *Risorgimento* pubblicava notevoli articoli d'opposizione. Chi ha modificato le proprie idee dopo il 7 aprile? Il ministero o l'on. Nicotera? Si questo punto stanno ai buio e non crediamo probabile che si faccia la luce. È una strana allenanza parlamentare codesta, della quale non si manifestano lo scopo e i mezzi. Non basta l'affermare che si deve votare in favore del gabinetto Cairoli per salvare la Sinistra. Se tale è l'opinione dell'on. Nicotera, perchè ha votato contro il ministero il 7 aprile?

L'evoluzione dell'on. Nicotera si spiegherebbe con una corrispondente orientazione del ministero verso i dissidenti. Le due parti avvararie, facendo ciascuna la metà del cammino si sarebbero incontrate sovra un terreno comune. Ma se ciò fosse avvenuto se ne sarebbero visti almeno gl' indizi nei ripostivi giornali o nella Camera. Invece, non abbiamo alcuna dichiarazione sovra un argomento tanto importante.

È naturale che l'opinione pubblica vada fantasticando sui motivi che hanno persuaso l'on. Nicotera, il quale ha votato il 7 aprile contro il ministero, a votare ora in favore, quantunque non sia dimostrata in alcun modo la fine delle antiche divergenze sul programma e sui mezzodi governo. All'accordo delle idee si sostituisce un accordo meramente personale, e pare che l'on. Nicotera speri di riacquistare, in tal guisa, una parte nel governo. La stampa nicoterina si è affrettata a smentire questa versione, ma, ciononostante, eliminate tutte le altre ipotesi, questa sola conserva qualche carattere di verisimiglianza, e valsero a darle credito le voci della prossima presentazione di un progetto di legge pel ministero del Tesoro, e l'intenzione attribuita al gabinetto d'instituire un dicastero della posta e del telegrafi.

Il giuoco è pericoloso all'on. Nicotera protestano, e noi vogliamo anche concedere che abbiamo ragione di protestare. Ma invece di accusare la malignità degli avversari, le ipocrisie degli avversari politici, dovrebbero dar la colpa di questi giudizi alla condotta del loro amico. La quale condotta è da gran tempo piena di contraddizioni.

L'on. Nicotera si è adoperato a indebolire il gabinetto Cairoli e ha cooperato ostensibile a promuovere l'ultima crisi. Ora, senza che nessun nuovo fatto sia intervenuto, esso mentre si hanno prove solenni che l'accordo delle idee è rimasto nella regione dei desideri e dei sogni, egli si atteggia a salvatore di quel ministero medesimo che poco giorni or sono gli pareva funesto agl' interessi del paese! Questa sarà abilità politica sopraffine, ma nessuno, fuor di lui e de' suoi amministori, la capisce, e, quel ch'è peggio, nessuno la crede. Ed è questa certezza universale che rende sforzi di riforme alle buone regole parlamentari.

Si può prevedere, pertanto, che, allo stringer de' conti, la posizione politica dell'on. Nicotera non ne ritrarrà alcun profitto e che conserverà sempre più per lui le probabilità di ritornare al governo. E aggiungiamo che, a nostro avviso, questa pietosa tatuia da lui esercitata proverà forse a evitare un'altra crisi ministeriale immediata, ma compromettera grandemente il gabinetto Cairoli per l'avvenire, accrescendo gli equivoci e le diffidenze che travagliano la Sinistra.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali tristini hanno i seguenti dispacci:

« *Budapest*, 28. — Il conte Andrassy proplose la sanzionare effettuati dal ministero elettorale di Tisza. Richiamò che egli non ha intenzione di sciogliere il posto di deputato.

« *Presburgo*, 28. — All'Università si è trovato affisso un manifesto in lingua ceca, che sentava gli studenti cechi a parteciparsi i ceki degli studenti ed israeliti, ed eventualmente anche a sbarazzarsene coi l'assassinio. Era firmato da « un Comitato per punire l'oltraccotanza tedesca in Boemia, » Il vettore consegnò il manifesto alla polizia.

« *Vienna*, 27. — Sugli ultimi intesti del concorso d'artiglieria Bandoli, si interpella da Orazi e Alle ore 4 1/2 Benedetti chiama la sua stazione; indi si vede nel letto, e poco dopo cessò tranquillamente di vivere. I funerali avranno luogo venerdì, e per speciale desiderio del trapassato senza pompa militare. »

GERMANIA. — La *Kölnische Zeitung* annuncia che il ministro della guerra prussiano ha ordinato un'ispezione generale di tutte le linee strategiche della Germania. L'ispezione avrà luogo durante l'estate, e non seguirà dalle stazioni maggiori prussiane senza preavviso.

RUMENIA. — Si telegrafa da Bucarest, 28 aprile, che i resti compromessi nel complotto contro la sicurezza dell'Austria vennero sfrattati, in base alla nuova legge sugli stranieri.

RUSSIA. — Lo *Czas* di Cracovia assicura che nell'Ucraina il *nihilismo* incomincia ad estendersi fra il popolo.

I contadini attaccano le proprietà dei grandi possidenti. A Zivangrod avvanne un conflitto sanguinoso, nel quale due persone caddero morte e parecchie rimasero ferite.

In molti villaggi furono diffusi manifesti *nihilisti* e su un traversone affissi si pubblicò il telegrafo. Gli impiegati, affetti di tendenze *nihiliste*, hanno i contatti fare ciò che vogliono.

— I giornali di Trieste hanno da Mosca, 27 aprile, il seguente dispaccio:

« Vennero arrestati numerosi arresti.

Fra gli arrestati trovansi quattro studenti e due ragazze.

Fra i frequenti arresti e delle altre misure di rigore vennero sparsi ed affissi molti proclami rivoluzionari. »

OLANDA. — Rispondendo, nella tornata del 27 aprile, alle osservazioni fatte alla Camera sul progetto di legge che introduce il tipo d'oro nella India Orientale, il governo dichiarò di non aver preso ancora alcuna risoluzione definitiva in questo ministero in circostanze eccezionali; giacchè tale fatto si riferirebbe a tutte le dipendenze, come già con parole che non se ne parlerà nuovamente almeno.

Trovò insomplota l'emancipazione degli esempi recenti dall'on. Bonghi e riferisce parole della stessa pronunciate in altre circostanze, nelle quali una costituzionalità dell'atto compiuto dal ministero col rigenerazione alla Camera, come fece l'on. Menabrea in occasione non citata dall'on. Bonghi.

Rispondendo all'on. Mauri, dichiara che ha compiuto un atto di governo riconfermando una maggioranza momentaneamente scissa. La ringrazia dell'appoggio fedagli e le assicura che nelle nodrette pagine della storia dalla sua vita non cadrà contro di rimorso per quello che ha dovuto fare in questa circostanza.

La Camera è vero, colpì il ministero il giorno 7 aprile; ma ciò fu sopra una questione così delicata, in quale agli, neppure oggi, crede di poter toccare davanti alla Camera. Ha dovuto lo stesso scioglimento invoste la forza ed il coraggio di tacere. (Bene nissimo!) Non può dire a meno di respingere come subito una parte così grave della accusa dell'assemblea; che cioè la politica del ministero abbia prodotto danni pel nostro paese.

La politica del ministero, chiuderà se dica una stampa straniera o nel suolo, non ha fatto appoggio a nessun lamento. (Bene! al Centro) Questa politica non mutierà nè il riguardo che il governo deve portare isolata in se stesso, se vedrà, se la Camera gli accorderà in sua fiducia. Vennero indue e portate le questioni dell'estero, chiuderà come essa sia stata portata al punto in cui è, dalla volontà della Sinistra, la quale vuole mantenere il governo nella posizione con la concordia. Se le riforme si vogliono durare, bisogna che il Parlamento, dopo d'averle discusse, le abbiamo e senza esitazione. (Applausi a Sinistra e al Centro)

(Il chiusa ed approvata la chiusura).

nessuno ha da parlare per tre fatti personali sollevati dal presidente del Consiglio. Confessa d'aver detto che non gioverebbe mantenere un ministero quando la maggioranza vittoriosa non è omogenea; ma questa omogeneità risultò dalla votazione. Il contrasto integrale del ministero continuerà.

Nel prossimo ottobre, il ministero si ripresenterà alla Camera dopo aver esaminato ed incontrato l'approvazione della Camera, sono sicuro che deve fare davanti al suo consenso definitivo (Bravi). Rumori a Destra — Approvazioni a Sinistra).

Rispondendo all'on. Bonacci, dice che tutti gli accordi e tutto quello che è passato, è passato alle loro dei giorno. Nella ultima e nella chiarezza fu dichiarata la forza della Assemblea (Benissimo a Sinistra — Commenti).

Non sarà gli opiremmo e le punture. Egli sarà calma.. (Mormorio)

Invita raccomanda a tutti la calma (Bene!).

Cannone (*presidente del Consiglio*) cari, calma nel rispondere alle accuse.

Il rimprovero che maggiormente le fu fatto è quello che il ministero non abbia avuto la forza di fare la maggioranza parlamentari; ma non massimo precedenti recenti, come questo, di estremo momento.

Afferma di nuovo la devozione del ministero alle prerogative parlamentari; dovrebbe dichiarò di non poter mancare alla rappresentanza della stessa ministero in circostanze eccezionali; giacchè tale fatto si riferirebbe a tutte le dipendenze, come già con parole che non se ne parlerà nuovamente almeno.

Trovò insomplota l'emancipazione degli esempi recenti dall'on. Bonghi e riferisce parole della stessa pronunciate in altre circostanze, nelle quali una costituzionalità dell'atto compiuto dal ministero col rigenerazione alla Camera, come fece l'on. Menabrea in occasione non citata dall'on. Bonghi.

Rispondendo all'on. Mauri, dichiara che ha compiuto un atto di governo riconfermando una maggioranza momentaneamente scissa. La ringrazia dell'appoggio fedagli e le assicura che nelle nodrette pagine della storia dalla sua vita non cadrà contro di rimorso per quello che ha dovuto fare in questa circostanza.

La Camera è vero, colpì il ministero il giorno 7 aprile; ma ciò fu sopra una questione così delicata, in quale agli, neppure oggi, crede di poter toccare davanti alla Camera. Ha dovuto lo stesso scioglimento invoste la forza ed il coraggio di tacere. (Ben

dalle modificazioni. La maggioranza che il ministero afferma d'aver oggi, si dimezzerà domani. (Dissapprovazioni e rumori a sinistra e richiami del presidente)

Non sono forse due di Sinistra che hanno proposto le mozioni di biasimo?

Pesce. Ma si limiti a parlare per i fatti personali.

Nocito. Egli non legge giornali forestieri ed italiani, ma le dedizioni de lui difficile la cosa dei giornali diplomatici del Libro Verde.

Questo all'incontro di volere ora solamente le riforme elettorali, egli ricorda il suo primo proposito, molti anni fa, il suffragio universale a due gradi; egli ha sempre voluto una riforma, ma quando la possa fosse nelle condizioni nelle quali il suo partito l'ha lasciata. (Vivi rumori a Sinistra)

Pesce. scorta nuovamente i deputati al silenzio, altrimenti si troverebbe costretto a sciogliere la seduta.

Nocito. spera al passo che possa ritornare nelle condizioni di politica estera ed interna, nelle quali lo ebbe a lasciare il suo partito.

Pesce. Si passerà alla discussione dei disegni ordini del giorno.

Voci. Ohi ohi!

Pesce v. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riferendosi al voto del 7 aprile, passa all'ordine del giorno. »

Lasciando i commenti sull'affermata ed immaginaria concordia, esprime la meraviglia che sul fatto importante di averla ricercata e cui essi partirono non siasi creduto d'informarne la Camera. E dopo avvenuta su quel criterio di governo, per i quali la Camera fu data maggioranza al ministero si ferì colpi ? O cede soltanto ragioni specialmente accessorie ? O riguarda solo la riforma elettorale ? Ha accettato il governo le accettate di lieta od il suffragio universale ? Non si sa.

Qui non si può che dichiarazioni platoniche, ma non l'affermazione di un avvenimento, per il quale si avrebbe potuto passare sopra alle questioni pregiudiziali e della crisi, sicuri che il lavoro del Parlamento avrebbe procurato più al cuore.

Il secondo modo di rappresentanza ad una maggioranza a non si spiegaria che ad una cieca fiducia (Ilarità — Bene). Il voto del 7 aprile non rifiutato nè modificato dovere; la Camera non può quindi che riportarsi a quel voto.

Cavallotti svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai deputati Bovio, Mussi ed altri:

« La Camera invitando il governo a tutelare con una politica forte e dignitosa gl'interessi nazionali all'estero, dell'arbora il diritto di prendere parte alla discussione della riforma elettorale. »

La situazione difficile creata dal ministero gli rende l'astensione la manifestazione della propria opinione. Nel 7 aprile egli ha votato soltanto per sentimento di lealtà e per non fare atto offensivo, che in minoranza era diventato un fatto. E il voto della Camera fu intero come voto di biasimo sulla politica estera del ministero, alle dichiarazioni del quale la Camera non si rese pago.

Si dirano allora necessarie far sentire, senza provocazioni, che vi era un punto nel quale le debolezze del governo italiano avrebbero lasciato il posto all'sentimento nazionale. Dopo quel voto appunto gli avvenimenti rinsorsero una scuola, giacchè la Francia non potesse conoscere l'opportunità dell'amicizia del nostro paese. Ma allo scioglimento della crisi, nessuno non insistito favore dei governi francesi, erompendo la ripresa delle operazioni in Tunisia.

La lodi e le congratulazioni di qui giornali dovevano scuotere ben altro che grida di patriota del presidente del Consiglio; molto più che vuoto ne trannone come stesso sfogo da un'agonia di 8 in mano degli stranieri! (Bravo! Benissimo!).

In nome del sentimento nazionale egli si sentirebbe quindi disposto a ritornare sul voto se il significato della votazione d'oggi dovesse essere assai quello della votazione del 7 aprile.

Ma il ritorno dell'on. Cairoli alla Camera lo persuade che la situazione debba essere mutata; il suo lasciato sopra questo punto e lo fa notare anche all'onor. Depretis, a quest'uomo benche che s'onoria di appendere la sua politica nobilissima della nostra discussioni (Si ride). Perchè non ammirando come il ministero debba dire alla Camera ed ora avuto avuto torto, (Commenti. Commenti).

Poichè dunque il governo non manifesta questo mutamento della situazione estera che dev'essere necessariamente avvenuta ? Non può postume distruggere il senso di quel voto spontaneamente in fiscale all'attesa non possono comprendere qual e tregiani di alcuna importanza, perchè non comprendono l'unico Depretis che si trova a due passi dall'on. Nicotera (Si ride).

Il nostro voto non deve come interpretato come un ringraziamento sottoposto a tutte le sedente che possano tentarvi a nostro danno. (Bene ! Bravo !) Il governo si spieghi davanti; perchè non lo ha spiegato? dato al Parlamento inglese, nè il mantenimento alla rappresentante nostra in Prigi e allevare il carattere, la cui ambiguità insufficienza fu generalmente ritenuta (Approvazioni) valgono certo a tranquillarci.

Bisogna far sentire all'estero che l'Italia non vuol rinunziare ad alla sua posizione propria, nè alle sue tradizioni, nè alla posizione che le hanno fatto la natura e la storia. Bisogna far sentire che a nessun altro interesse materiale sono più da dei morali. (Benissimo!) Che cosa è la rivendicazione dei partiti di fronte a questo interesse ? Dunque il governo non può nè non la un grau peso (Approvazioni) contrario che la sua patria grande. (Approvazioni ai spettatori).

In mancanza delle dichiarazioni che egli chiede al governo, egli sarebbe indotto a dare voto contrario al ministero, se l'esperienza non lo persuadesse che lo crisi non conduce in modo da far trovare il paese raggruppato ad accettare il minor male ; raggruppato ed avere un governo qualunque piuttosto che non avesse alcuno ; se non facesse che una nuova crisi darebbe sfortuna la riforma elettorale, che un po' tardi sentita il patto del ministero dell'interno. (Bene !).

Egli richiamerà a questo necessità, senza approvare la condotta del ministero, ma anche senza accettare le responsabilità che da una nuova crisi derivassero.

Egli ricorda il legislatore ateniese che condannava chi si asteneva dal dare il suo voto nei momenti difficili della patria; ma se quel legislatore si trovasse ora qui, condannerebbe chi intese il debito fra due principali rappresentanze anzi (Benissimo!) e condanna un rappresentante della nazione a dover scegliere tra il sentimento dell'onore nazionale e quello della libertà. (Vive approvazioni)

Bonfadini assume proporre l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni.

Cavallotti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in omaggio al voto del 7 aprile, passa all'ordine del giorno. »

E ostinerebbe da numerosi deputati del centro sinistra, fra cui gli on. Alfonsetto, Martini Ferdinando, Seni, La Cava, Mantegi, Sàrdal, Geymet.

L'oratore ricorda le visende che provocarono il voto del 7 aprile.

Dice che la situazione non è mutata da quel giorno, e svolge delle considerazioni per dimostrarlo.

Quali argomenti ci fu presentati il ministero per persuaderci ad una mutazione?

Nella Camera le deliberazioni devono restare stabili finchè non dimostrata la ragione del cambiamento.

I ministeri devono pel primi aver cura della dignità del Parlamento, i quali hanno l'obbligo di apparire sempre corretti, perchè di lì poscia abbia fede in essi. (Bene!)

Dopo alcune osservazioni sulla rappresentazione del ministero e sul significato del voto di oggi, l'oratore chiede se il voto significhi assoluta mancanza assoluta alla gabinetto, oppure approvazione della politica estera.

Non avrebbe che con questo voto si passano disgiorno gli equivoci, del quali fu parlato.

Dice che la grandezza della patria è il fine del partiti, i quali non mezzi per raggiungerlo.

Nel dire Terzetto, interrompe lungamente ed in modo da non essere forse il voto del 7 aprile.

Nocerna propone il seguente ordine del giorno :

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa alla discussione della riforma elettorale. »

L'oratore dice che avrebbe preferito tacere, ma non può non ricordare vuoto sostanzialmente mantenuta e per provare all'on. Mussari che non vi sia protesti-rati di Orani e difficile. Di specifico non v'è nulla sul fatto. Se che in Orani vi sono state compre delle guerricciuole di partiti ed egli di reto i nomi. Non può dire alcun giudizio, nè se gli accenti, nè sopre le circostanze del fatto. La sua convinzione però assicura si trattasse di una vendetta.

Pran. Suppone che il deputato Pirisi Sirtu sarà assente stato sempre di lontanare dalle false testimonianze ?

Tost. Sono ben lungi da tale sospetto. Confesso che il Pirisi era di carattere assai suscettibile, ma che egli, all'epoca delle elezioni di deputato, si separato con parole sdegnose verso l'on. Elisa. Dirò: deve anch'egli l'opinione che Pavv. Elisa non potesse rappresentare il suo paese, essendo stato per 20 anni lontano da esso

gliate protesto per ribellarsi dalla enfiteusi quindi del passo.

Ci si assicura però che esso non sia per non se ne farà presto, destinato d'aquel bandonato, poichè il passo, di cui si è accennato pure ora campione alla prefettura, è di quelli buono.

Sembra che il direttore del lavoro abbia, con molta urgenza, telegrafato alla prefettura ed al ministero perchè si mandi qualche funzionario sopra luogo, ma inutilmente finora.

Sembra ottima cosa provvedere con un po' d'energia e di sollecitudine. Per ora gli smantellati sono stati messi al pontile, vale a dire, sono stati lasciati al mezzo. »

Per la tavola di S. Maestrino. — La *Sentinella bresciana* scrive:

« Abbiamo ieri l'altro data notizia della morte avvenuta del generale Balegno; apprendiamo ora che egli ha lasciato tutte le sue decorazioni, tra le quali vi ne sono alcune, importate di gemme di gran valore, al museo che di ste raccoglieva per collocarle nella gran torre monumentale di S. Martino.

Egli ha voluto così dare ultima testimonianza d'affetto ad un'impresa che gli era carissima, ad un monumento, quale quello a Vittorio Emanuele in S. Martino, che compera la gloria di tutta l'epopea dell'indipendenza italiana. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. Regio decreto 24 febbraio che costituisce in ente morale l'asilo infantile Umberto-Margherita (Catania).

2. Regio decreto 21 febbraio che autorizza il passaggio della amministrazione dell'opera pia Casa Bambico in Capua (Caserta) alla Congregazione di carità locale.

3. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura e commercio ed in quello dell'amministrazione del Registro.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo un discorso dell'on. Venturini-Creva, il quale si sforzò di distruggere l'accusa di contraddizione tra il voto di sfiducia del 7 aprile e quello di fiducia che ora si chiedeva, partì ieri l'on. presidente del Consiglio.

Egli propose l'urgenza d'incostituzionalità data alla soluzione della crisi. Cera molta varietà d'indirizzi nei banchi *si l'esercizio stabilirà fra i capi* della Sinistra gli accordi, che reserro possibile la permanenza del ministero del quale non sconfitto il 7 aprile, ma l'on. Cairoli non pronunziò che alcune frasi, come *l'espressione dei desiderii* e non fece alcuna notizia intorno alle questioni sulle quali gli accordi si sarebbero fondati.

Dopo il discorso del capo del gabinetto fu chiusa la discussione generale sulle mozioni Zoppi e Odescalchi.

L'onor. Bonghi, parlando per fatto personale, ripose il precedente di Cavour, Consiglio ed ebbe poi principio lo svolgimento degli ordini del giorno:

L'on. Lioy ne avrebbe uno del seguente tenore:

« La Camera riprendendo il voto del 7 aprile passa all'ordine del giorno. »

L'on. Cavallotti, svolgendo un suo ordine del giorno per invitare il ministero a tutelare la dignità dell'Italia all'estero e per dichiarare che la Camera risponde la discussione della riforma elettorale, attende vivacemente la politica ministeriale.

L'on. Sonnino Sidney propone l'ordine del giorno puro e semplice in tutte le sezioni.

L'on. Coppino svolge un ordine del giorno, sottoscritto da numerosi deputati del Centro sinistra, col quale si dichiara sicura la Camera forma nel voto del 7 aprile, l'invitano sentenza ad esercitare la sua iniziativa per la pronta riforma elettorale, non più ritardata dalla discussione.

L'on. Nicotera fece un discorso per dimostrare che el vuole la concordia presso il governo sia sostenevole e forte. Egli presentò un ordine del giorno col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero.

L'on. Mancini, con lungo discorso, sostenne la costituzionalità la quale non cessa ed attività politica della e la forme della crisi, svolgendo un ordine del giorno di fiducia.

L'on. Cavalletto, con brevi ma efficaci ed energiche parole, dichiarò che egli ed i suoi amici dell'opposizione costituzionale lasciavano al ministero la responsabilità della soluzione della crisi, ma negavano al gabinetto qualsiasi fiducia. Egli dichiarò che il voto della opposizione per l'astensione doveva interpretarsi come voto di riprovazione e di sfiducia nel ministero.

Gli on. Zoppi, Odescalchi, Lioy, Bonghi ed altri ritirarono i loro ordini del giorno, dichiarando di astenersi, dando all'astensione un significato di sfiducia nel ministero.

L'ordine del giorno dell'on. Mancini fu posto in votazione. Eccone il tenore:

« La Camera, sull'esito della attuazione della iniziata riforma, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno Mancini, posto ai voti per appello nominale, fu così approvato con 202 voti favorevoli. Le astensioni furono 146. Uno votò contro.

L'APPELLO NOMINALE

Ecco i nomi dei deputati che presero parte nella seduta d'oggi alla votazione dell'ordine del giorno Mancini, accettato dal ministero e approvato dalla Camera:

Ministero sì:

Adamoli — Alli Maccarani — Alvisi — Amadei — Angeloni — Antonibon — Argenti — Arisi.

Bacarini — Bacculi — Bajocco — Ballanti — Barilari — Barracco — Basetti Antonio — Bastogi — Bellazzi — Berardi Filippo — Berio — Berti Domenico — Berti Ferdinando — Berti Ludovico — Bini — Bizzozero — Bonacci — Borelli Davide — Botta — Buonaviglia.

Calandra — Cagnola Francesco — Cairoli — Cambiaso — Canzella — Canzesi — Casati — Cepo — Carnevali — Cervetto — Cesare Carazzaz-Amedei — Carvalli — Castellano — Catalani-Orvieti — Cavallini — Cavalli — Cherubini — Chiaradia — Chimirri — Ciccone — Colocasi — Colombini — Conin — Compans — Cordova — Corvetti — Corvini — Cucchi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cutilo.

Davico — De Bassecourt — De Cristoforis — Dell'Acqua — Della Cortina — Della Croce — Della Pievara — Del Prato — Del Zio — Delvecchio — Depretis — De Rimo — De Sanctis — De Witt — Di Balmo — Di Biasio Scipione — Di Gasta — Diligenti — Di Pisa — D'Ippolito — Di Rudinì — Di Sambuy Marchese — Di S.t Silvestro — Di Villadorata.

Elia — Ercole.

Farina Raffaele — Fabbricotti — Fabris — Fabrizi Paolo — Faldella — Faro — Favina L. — Favina Nicola — Favuzza — Ferracciù — Ferrara Luigi — Ferrara Raffaele — Ferrari — Fitt Anselmo — Filopanti — Florena — Foisieri — Foppoli — Forcella — Fracchia — Franzosini — Frendaselli — Fresco — Frisia — Fusco.

Gattoni di Lauzeni. — Gagliardo — Gattelli — Gerola — Genin — Gerardi — Gorzanelli — Ghiani-Mameli — Giacomelli — Giacomo — Gelsi — Gerbi — Mazzolani — Grassi — Grossi — Guala.

Imperatrice — Inzaghi.

Lacaita — Lamarmora — Le Rosta — Lazzaro — Lorcli — Lioy Giuseppe — Lolli — Lovanzini — Lovito — Lualdi — Lucchini Giovanni — Luglio — Lunghini — Lupertini — Lazzani.

Macry — Maffei Alberto — Maffei Nicola — Majorana — Mancini — Marcelli — Marzano — Marcora — Marescotti — Marcello-Patelli — Martelli — Martinelli — Martinetti — Masotti — Massarani — Massa — Mazziotti — Mazzoli — Melchiorre — Melodia — Melchiori — Mercatio — Mezzanotte — Minoli — Mori — Mormatelli.

Napodano — Narro — Nisatro — Nicotera — Nisco.

Odone — Oliveari — Omodei — Orilia.

Pace — Pacelli — Pandolfi — Parenzo — Parodi-Parisi — Pergolla — Pescatore — Pastore — Pavesenelli — Pellegrini — Pelli-prino — Pellecchi — Pepe — Perfetti — Pianell — Pierantoni — Pierotti — Pirisi-Bictio — Pisbano — Pistino Agostino — Pistino Fabrizio — Polti — Poscetti — Pozzi.

Raffaele — Raggio — Rasco — Ribori Spirito — Ricci — Rinaldi — Riola — Risio — Rizzari — Romano — Romano Giuseppe — Rosano — Rosabelli Stefano — Rosabelli Tito — Ruggeri — Ruggiero.

Sacchi — Salaris — Salvoni — Salzano — Sambuy — Sanguinetti G. Ant. — Sat Martino — Sanseverino — Serra Tito — Serra — Siccardi — Simoni — Sineo Luigi — Sollazzi-Tiburzi — Solimbergo — Sonnino Sidney — Spantigati — Sparino — Speroni — Speri.

Talani Raffaele — Tedeschi — Tedoli Torrigiani — Tenerelli — Tenerelli — Tenerelli — Trinchera.

Vacchelli — Valsecchi — Vastarini-Cresi — Vayra — Villa — Villani — Vigodini.

Zanardelli — Zucconi.

Risposa No:

Paternostro.

Si astennero:

Abbruzzese — Acquaviva — Albini — Aldisio — Arese — Arezzi.

Balestra — Barazzuoli — Barracco Giovanni — Barracco Luigi — Berardi Tiberio — Bilia — Bonghi — Borromei — Borromeo — Bortolucci — Boselli — Branca — Brignoli Bellini — Broccoli.

Cadolini — Camuzzi — Campostrini — Caposi — Cavalli — Cavagnari — Cavalletto — Cesi — Celesia — Chiaves — Chiesa — Cibrario — Cedronchi — Colleoni — Coppino — Corvetto — Corticelli.

De Blasio Luigi — Della Spiagna — De Renzis — De Zerbi — De Boccone — Di Carpegna — Di Lenna — Dini — Di Revel — Di Rudinì — Di Santa Croce — Di Torre — Duranti — Durelli.

Esse Capodistria — Ercolani.

Falsa Eugenio — Fatina Zaffirino — Fenzi — Fortebraccio — Fornaciari.

Gasoli — Ingbilleri — Lualani.

Lacava — Lioy Paolo — Logue — Lovarini Odoardo — Lucca.

Maldini — Maglilli — Mastellini — Marvasi — Marchiori — Mariotti — Martini Ferdinando — Martini Giov. Batt. — Masseri — Matini — Mazzoni — Mazzocchi — Maiorio — Minoni — Monzani — Mordini — Morini.

Negri.

Odescalchi.

Panzera — Papadopoli Angelo — Papadopoli Nicolò — Pellegri — Peruzzi — Petrone — Pettinengo — Pissoli — Pulizzi Quartieri.

Ricci Antonio — Ricotti — Rizzardi — Romanin-Jacur — Romanelli — Ronchetti.

Scarabelli — Scarpazzi — Sella — Sella — Sereni — Sirena-Cocconi — Sonnino Giorgio — Sormanino — Spalletti — Speranza — Suardo.

Tenani — Tirelli.

Varè — Vienna — Vimercati-Venosta.

Zoppa.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Radunatasi ieri mattina gli Uffizi, a dieciotto prese ad esame il disegno di legge relativo a modificazioni ed aggiunte alla legge che istituì la Cassa postali di risparmio, nonchè la mozione approvata a forma eletti a membri della Giunta che dovrà riferire sul disegno di legge medesimo, gli onorevoli Mosconi, Berti Ferdinando, Pelagatti Clemente, Casella, Peruzzi, Guglielmo, Maldobrero, Vacchelli e Formenti.

L'Ufficio IX, al quale rimettere da nominare il commissario per l'esame del disegno di legge relativo all'ordinamento degli archivi notarili, avendo eletto a tale ufficio l'on. Codronchi, la Giunta che deve nominare quel disegno di legge ricadeva sugli onorevoli Berti Domenico, Cancellieri Francesco, Luglì, Bertolini, Bovesa, Rovasio, Di Pisa e Codronchi.

Otto Uffizi si riuniranno oggi per discutere di legge circa l'appalto del trasporto di materia fossile per le ferrovie e per la marina da guerra. Delle Commissioni che saranno eletti gli onorevoli Mazzoli, Polenti, Argenti, Mercurio, Elia, Cairoli, Maurigi ed Ercole.

Quattro soli Uffizi presero parte al esame del disegno di legge per la istituzione del tiro a segno nazionale e nominarono a commissari gli onorevoli Adamoli, Mocenni, Serafini e Di Rovai.

L'ON. LUIGI ZINI

Con questo giorno (30 aprile) cessa di appartenere al parlamento il fiorito il nostro Luigi Zini. Egli è stato collocato a riposo dietro sua domanda, col titolo onorifico di presidente di sezione.

È da dolore che il consigliere Zini abbandoni il servizio pubblico in età ancor verde e nel pieno vigore della sua intelligenza. Egli lascia nei colleghi vivissimo desiderio di sè, per la cortesia dei modi e per la operosità, la dottrina, la sicurezza del giudizio, l'alta indipendenza del carattere.

Auguriamo che ora l'on. Zini impieghi principalmente nel Senato il suo valore. Del resto saprenno profittare senza dubbio le pubbliche amministrazioni della sua Modena, dove ha preso residenza.

L'ORDINE DEL GIORNO DI FIDUCIA

L'on. Mancini svolgerà oggi alla Camera l'ordine del giorno che sarà accettato dal ministero.

Gli ordini del giorno da svolgersi sono numerosi.

IL DIVORZIO

La Commissione ha ieri ripreso la discussione del progetto di legge sul divorzio, approvandone tre articoli.

OPERE PIE

La Commissione governativa d'inchiesta sulle Opere pie ha ieri definitivamente chiuso il conto Sanseverino in sostituzione del defunto marchese G. Pepoli.

IL CONCISTORIO

Leggiamo nell'*Avvenire*:

« A questo vivo rifiuto, il Consistoro dei cardinali avrebbe luogo il giorno 23 del prossimo mese di maggio. »

REALI CARABINIERI

Dall'ultimo *Bollettino* del R.R. carabinieri rileviamo i seguenti ragguagli:

La forza presente dell'arma al 31 marzo 1881 era in totale, esclusi gli ufficiali, di 24,447 uomini, con un aumento di 98,31 sulla forza a piedi e 3,374 sull'arma a cavallo. Detta forza in confronto della forza stabilita in 20,703, uomini, presenta una differenza di 1409; e da notarsi però che vi sono compresi 1,847 carabinieri aggiunti.

Durante il mese di marzo vennero arruolati alla ragguaglio 201 militari dell'arma, dei quali 162 alla rafferma con premio e 39 a quella d'un anno.

Durante lo stesso mese vennero spesati 2,913 arruoli, dei quali 2,296 di ufficio e 2,918 dietro richiesta degli interessati, e degni si quali le cose:

Reri 1,085, Bologna 630, Cagliari 281, Genova 931, Milano 305, Napoli 1,545, Palermo 909, Piacenza 872, Roma 1,366, Torino 460, Verona 6'3.

NOTIZIE FINANZIARIE

Il giornale l'*Amministrazione* ha le seguenti notizie:

Sappiamo che al ministero delle finanze si stanno facendo degli studi per migliorare il regolamento sulla riscossione delle imposte dirette.

— Siamo in grado d'assicurare che la notizia per gli esami di passaggio ai gradi di segretario, ufficiale ed capo ragioniere fu data per errore. Non esistono ancora disposizioni del ministero delle finanze, è stato nominato consiglierio della Corte dei conti.

Al posto del comm. Orgitano fu chiamato il comm. Grisolo-Mali.

— Si dà per certa la presentazione del progetto di legge per l'abbinamento del ministero del Tesoro.

Una sottoscrizione volontaria!...

Nel giornale l'*Amministrazione* finanziaria, che si pubblica nel ministero delle finanze, leggiamo la seguente notizia:

Nei ministeri delle finanze e del tesoro circola una scheda di sottoscrizione volontaria, onde offrire a S. E. il comm. Agostino Magliani una medaglia d'oro, che ricordi l'opera colla quale egli ha saputo in pur fine ad una delle più grandi piaghe che affliggono il nostro paese, qual'è quella del corso forzoso.

Il valore della medaglia è calcolato a lire 1500.

Questa spontanea dimostrazione d'affetto e di riconoscenza è meritevole di sicuro successo; e noi stimo doveroso di non porre ostacolarvi, essendo ristretto quasi esclusivamente alla sola famiglia degli impiegati finanziari.

Noi abbiamo abbastanza fede nello spirito e nell'ingegno dell'on. Magliani per ritenere che egli sarà il primo a disapprovare questa *sottoscrizione volontaria*, contro la quale stimiamo vivo lagnanze da parte di impiegati... che *sottoscriveranno*.

Questo genere di dimostrazioni non sono convenienti da parte degli impiegati e ricordano troppo le *spontaneità* delle *sottoscrizioni borboniche o mistriache*.

Noi, ripetiamo, siamo certi che l'onorevole Magliani respingerà la dimostrazione e ci rassicurerà l'accoglienza non sarà fatta.

QUESTIONE TUNISINA

Leggiamo nella *Liberté* del 29 :

« La tre prime giornate d'operazione del corrente mese hanno diedero risultati effettivi. Rissecuiamoli:

» Sulla costa dei Krumiri, il colonnello Delpech si è stabilito a Ain-Draham, dove ha eretto un fortino. Le navi della squadra proteggono questa operazione. Vi furono scambiati alcuni colpi di fucile, ma i francesi non ebbero a lamentare che un ferito.

» La tre brigate Ritter, Vincenzini e Galliffet si collocarono nel pomeriggio della stessa ora ai punti designati. Esse scambiarono parecchie fucilate, ma senza conseguenze.

» La colonna Logerot continua il suo movimento di avvallata, spopolate dalla fanteria. Dopo essere entrata a Kef, ed avervi lasciato una guarnizione sufficiente per far fronte ai ogni eventualità, il generale si è immediatamente rimesso in marcia, il suo secondo obbiettivo dev'essere Sbeitla.

» Egli segue probabilmente la strada del Kef a Deja per Nidesse, strada che ha una lunghezza di 120 chilometri. Se non incontra alcuna resistenza, egli può quindi essere a Deja fra quattro giorni. »

Protesta del boy di Tunisi

Diamo dal *Times* il testo della nota inviata dal bey di Tunisi a lord Granville:

S. A. R. bey di Tunisi prega T.E. V. di presentare il seguente messaggio a S. M. la regina d'Inghilterra ed imperatrice Indie:

Malgrado la protesta che abbiamo elevata in nome nostro e di quelli che ci sono del sultano, malgrado le prove che abbiamo dato della nostra speciale e reprimere perfino qualsiasi accenno della rivolta armata Krumire; malgrado il fatto che le truppe comandate dal nostro fratello ed aiutante di campo generale Mohammed-Es-sadok Kumire; malgrado il fatto che le truppe comandate dal nostro fratello ed aiutante di campo generale Mohammed-Es-sadok abitati dai Krumiri; il governo francese non nonostante avanzare le sue truppe nel territorio ch'è molto distante da quel distretto e non è in alcun rapporto coi medesimi. Le nostre truppe hanno ricevuto ordine di non entrare in nessun caso nel territorio algerino

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
30 Aprile 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Vento	Temper. Max.	Temper. Min.	Pioggia in mm.
Belluno	767,2	sereno	—	—	14,7	1,8	
Domodossola	768,6	sereno	—	—	17,0	8,2	
Milano	767,6	sereno	—	—	18,8	9,7	
Torino	768,0	sereno	—	—	17,3	8,7	
Parma	767,9	sereno	—	—	16,8	8,2	
Genova	768,6	1/4 cop.	—	—	15,0	3,0	
Spezia	768,0	1/4 cop.	calmo	—	16,0	10,0	
Cuneo	767,8	sereno	calmo	—	16,0	10,0	
Firenze	767,3	sereno	1 mosso	—	17,8	4,4	
Urbino	767,5	sereno	fresco	—	17,0	8,7	
Perugia	767,6	sereno	—	—	15,8	3,1	
Livorno	768,0	sereno	—	—	16,9	8,7	
Firenze	767,5	1/4 cop.	calmo	—	17,4	6,8	
Ancona	768,2	sereno	—	—	19,1	6,6	
Chieti	767,4	sereno	—	—	17,0	5,0	
Roma	767,1	sereno	—	—	16,6	8,4	
Napoli	768,2	sereno	—	—	15,0	8,4	
Napoli	768,2	1/4 cop.	fresco	—	14,8	6,8	
Foggia	768,2	1/4 cop.	—	—	16,4	7,4	
Lecce	767,7	1/2 cop.	—	—	13,2	8,6	
Cagliari	768,4	sereno	—	—	19,6	6,0	
Cagliari	765,4	sereno	fresco	—	20,0	8,0	
Palermo	765,3	3/4 cop.	agitato	—	13,6	9,0	
Catania	765,7	tutto cop.	—	—	11,2	4,7	

Tariffe
per gli annunzi ai Giornali per ogni linea e spazio di linea 2ª pagina

Vendita dei numeri separati

	ed arretrati	2 arretrati
	giorno festivo	giorno festivo
Cent. ordinario . . . L.	0 20 1 —	1 70 1 20
Italia centesimi 10 . . »	1 — 1 20	1 70 1 20

In ogni punto opportuno della città alla Porta succursale del Popolo, Piazza Angelico, e Cavalleggeri . »

1 20	1 20	20	1 —

Per un' ora . . . . »

1 20	2 20	1 20	1 —

TARIFFA DEGLI DISTRETTI — Prezzo di una corsa centesimi 10 per tutto il tiano interno.
TRAMWAYS DA ROMA A PONTE MOLLE — Prezzo di una corsa: prima classe cent. 20; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 30 aprile

Valle. — *Le spose di Mascia.* — (Ore 8 1/2).
Alibert. — *Lisola di Cipro*, commedia. — (Ore 8).
Quirino. — *La tentatrice* (v. 3 1/2).
Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 7 e 9 1/2).
S. Carlo. — *Sentier Cavei.* — (Ore 8 1/2 e 9 1/2).
Arena Nazionale. — Circo equestre diretto da Adolfo Ferrari — Aggredi. Volume di pag. 125 con prefazione del tradottore. Prezzo L. 1.
Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 10 parole):
Telegramma ordinario . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» semplice . . . . . » 0 50
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

BRANDA DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per:
Pisa-Livorno-Genova
Firenze-Bologna-Milano
Ancona-Bologna-Milano
Napoli-Foggia-Brindisi
Napoli-Foggia-Ancona

Arrivo a Roma da:
Genova-Livorno-Pisa
Orbetello-Civitavecchia
Ancona-Bologna-Milano
Foggia-Napoli

N. B. I treni con asterisco portano vetture di 1ª e 2ª classe.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma p.	8 10	9 30	11 10	2 40	6 40
Tivoli a.	9 30	10 50	12 30	4 05	8 05
	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli p.	6 45	8 15	10 15	1 45	5 45
Napoli a.	8 05	9 35	11 35	3 05	7 05
Roma a.	8 30	9 55	11 55	3 30	7 30

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 2 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Corse	Omnibus	Omnibus	Omnibus	Omnibus
Roma part.	10 ant.	Marino part.	2 1/2 pom.	
Cancelle »	7 1/2 »	Cancelle »	4 1/2 »	
Marino arr.	8 1/2 »	Roma arr.	5 1/2 »	
Corse	Omnibus	Omnibus	Omnibus	Omnibus
Marino part.	8 1/2 ant.	Marino part.	6 1/2 pom.	
Cancelle »	9 1/2 »	Cancelle »	7 1/2 »	
Roma arr.	9 57 »	Roma arr.	7 13 »	

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Ufficio succursale nelle Poste in Piazza Montecitorio — Via Sebastini N. 106 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pensacino N. 72 — Via Alessandria N. 92-A. — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Porta Pia N. 36.
Ufficio succursale per telegrafi — Piazza Aracoeli N. 38 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Porta S. Angelo N. 26.

Uffici Pubblici

Senato del Regno (Piazza Madama, palazzo Madama).
Camera dei deputati (Piazza di Montecitorio).
Consiglio di Stato (Via Largo).

MINISTERI

Ministero degli affari esteri, piazza del Quirinale.
Ministero dell'interno, via di S. Pantaleo.
Ministero di grazia, giustizia e culti, piazza Firenze.
Ministero delle finanze, via Venti Settembre.
Ministero del tesoro, via Venti Settembre.
Ministero della istruzione pubblica, piazza della Minerva.
Ministero dei lavori pubblici, via della Mercede.
Ministero della guerra, piazza della Pilotta e via Venti Settembre.

UFFICI PROVINCIALI

Direzione provinciale delle telegrafi — Piazza Aracoeli N. 38.
Prefettura di Roma, via del Plebiscito N. 107 presso la Banca Generale.
Ufficio della ispezione e del consiglio provinciale sanitario, palazzo provinciale piazza SS. Apostoli.
Amministrazione del comune di Roma (Palazzo comunale piazza del Campidoglio).
Corte di cassazione di Roma (Piazza Capo di Ferro palazzo Spada).
Corte d'appello di Roma — Corte di assise, Circolo di Roma — Tribunale civile e correzionale di Roma (Piazza della Chiesa Nuova).
Avvocatura erariale distrettuale di Roma — Procura Generale, Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna — (Via del Sudario, N. 12, palazzo Videoli).
Tribunale di commercio di Roma (Via S. Apollinare, N. 8, palazzo Altieri).
Camera di commercio ed arti di Roma (Piazza di Pietra).
Consolato pontificio del distretto di Roma (Residenza via del Teatro Valle, N. 71).

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via Giulia, N. 1, palazzo Giraldi-Lancellotti.
Comitato delle armi di linea e comitato per la cavalleria, piazza dei Santi, N. 43.
Comitato d'artiglieria e genio, via degli Amalfi.
Comitato di sanità militare, via di Aracoeli.
Direzione del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Cini.
Comando del 1° corpo d'armata, via Pontenella di Borgheso N. 126.
Comando della divisione militare, via del Burò.
Direzione militare di Roma, via Silvera del già Convento delle Turchine.
Direzione territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.
Direzione di sanità militare e stazione sanitaria, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo ai Catinari.
Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare di Roma, via della Lungara palazzo Salviati.
Direzione di cavalleria, via della Missione ex-convento.
Comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. Gregorio.

Tariffe
per gli annunzi ai Giornali per ogni linea e spazio di linea 2ª pagina

Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,80
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per figli e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON AUGUSTO DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Sorbello.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per Roma ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

EAU FIART
Pomata Fiart e Balsamo Fiart rendono ricci naturalmente e conservano i capelli bianchi. Perdo non per la barba.
Laboratorio Fiart, piazza Rondi, Pavia.
Deposito in Milano A. Vescovi C. 75, via della Spiga 18, bassa piazza Duca via di Pietra, 70, bassa Firenze via S. Luigi dei Francesi 6, Giordano di Flora Corso 349. ©

CARRETTO
GINNASTICO
FRAPOLLI
(BREVETTATO)
39 esercizi
1° *Certificato.* — Clinica Medica di Torino 24/2, 81.
Dichiaro io sottoscritto di avere esaminato e visto in opera il detto Carretto giunastico e di averlo trovato opportunissimo all'esercizio della Ginnastica tanto perchè non lascia fiorri di esercizio vuoto muscolo, quanto perchè esente da molti inconvenienti che inseriscono ad altri apparecchi giunastici.
Istituti e famiglie privato faranno ottimamente ad approfittarne.
Cesenzio Luigi Prof. di clinica medica.
Prezzo del Carretto completo di spranchi L. 90.
Vendita esclusiva presso l'Agenzia Galvano, Piazza Castello, 17 — **Torino.**

F. il compendio di tutti gli esercizi di ginnastica, forni-ce il mezzo ai ragazzi ed adulti dei due sessi di compiere gli esercizi senza alcun sforzo e senza alcun pericolo. È solido, leggero ed elegante e facile al trasporto, e si può collocare in qualunque luogo dell'abitazione, è indispensabile agli Emilimesti ditoriscopii quale mezzo potente di ressione.
Viene raccomandato dalle più cpinli celebrità mediche, quali il Prof Dott. Concato e Prof. Comm. Combi.

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la celebre Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di cento mila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano la certezza di questa grande e radicale guarigione indipendente la cui efficacia è stata riconosciuta da Sua Maestà l'Imperatrice Eugenia, da Sua Altezza Reale la Principessa Federico Carlo di Prussia, da Sua Altezza Reale la Principessa Federico Carlo di Prussia, da Sua Altezza Reale la Principessa Federico Carlo di Pruss